

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
il semestre L. 11
il trimestre L. 6
il mese L. 2
Estero anno L. 32
il semestre L. 16
il trimestre L. 8
il mese L. 4
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (neofotografie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. Dopo la firma del gerente cent. 20. In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Un giornale liberale contro la "Riforma."

Abbiamo già riportato fra le notizie la minaccia della Riforma a proposito della prossima festa del 20 settembre e ci piace riportare ancora poichè a queste risponde benissimo il Corriere Toscano di Livorno nel suo N. 130.

La Riforma avverte i clericali « che si trovano davanti ad una legge dello Stato che stabilisce la festa civile e potrebbero incorrere nelle legittime sanzioni del potere esecutivo. » Il che vuol dire che il Governo scioglierà quei Comuni che non festeggeranno la « data gloriosa. »

Questa minaccia in sè è uno spauracchio, che non può avere le conseguenze che lascia supporre la stessa Riforma, poichè il testo della legge stessa non obbliga i Comuni a far nulla di più di quello che hanno sempre fatto. Ma non vogliamo entrare in merito e dare importanza ad un monito destinato a lasciare il tempo che trova e riporteremo gran parte dell'articolo del citato Corriere Toscano, il quale risponde per noi alla minaccia spavalda della Riforma, con argomenti più che calzanti veramente ad hominem. Ecco le parole del reputato giornale:

« Il monito può sembrare opportuno in un momento come questo, nel quale tutti — e noi per primi — riconoscono l'importanza e la serietà del movimento di espansione clericale; può sembrare, principalmente, opportuno a chi nutre intorno al partito clericale i vetri pregiudizi, che i liberali nutrivano contro di esso dieci o quindici anni fa, quando ai primi accenti di vigoroso risveglio di cotesto partito credevano bastasse innalzare una statua bronzea a un frate costruttore di commedie pornografiche e di sistemi filosofici che rassomigliavano molto alla luna immaginata da messer Ludovico Ariosto: a me, cotesto monito, fa l'effetto di una intimidazione, di cui i primi a ridere saranno i clericali. »

« Perché siamo da capo: in tanto folgorio di espansione clericale, noi persistiamo puerilmente a credere che il partito clericale sia un'accozzaglia di gente poco seria, che porta nella vita pubblica i metodi infecondi di protesta che vi portiamo noi, quando vogliamo fare della opposizione gioconda e piazzaiuola al governo. E poichè i clericali, almeno nella forma, hanno sempre mostrato rispetto e sottomissione alle leggi dello Stato, noi abbiamo scambiato cotesta sottomissione e cotesto rispetto per paura, e adesso li ammoniamo così: — badate, c'è una legge che stabilisce il XX settembre festa nazionale; se fate un atto di disonore a cotesta legge vi troverete a tu per tu col potere esecutivo. »

« Eh, state tranquilli i clericali non sono così ingenui; e sanno più di noi come protestare contro la festa nazionale, senza escir fuori della legge. »

« Un mese dopo la commemorazione del XX settembre tutto tornerà nella calma. »

« Cioè a dire, noi rimetteremo nei magazzini le nostre bandiere, gli oratori riporranno nei forzieri della retorica patriottica i trofei di occasione, Fantappiè e Ottino metteranno in serbo per le prossime e immancabili baldorie i lampioncini colorati delle luminarie; e tutti insieme cercheremo nella storia patria il grande uomo o il piccolo avvenimento da illustrare, da monumentare, da commemorare, a vantaggio degli osti e delle strade ferrate. »

« E i clericali alla loro volta, si raccogliano di nuovo, e da quei pazienti e instancabili lavoratori che sono, da quei rigidi persecutori di un programma, che si può combattere finchè si vuole, ma che ha il sommo pregio di essere inflessibilmente logico, torneranno senza distrazioni a organizzarsi, a fondare casse rurali, associazioni, giornali battaglieri — molti dei quali sono scritti assai meglio dei nostri — insomma continueranno la loro propaganda con ogni mezzo legale di diffusione e di conquista. »

« E ad ogni elezione amministrativa avremo sempre dinanzi a noi questo partito agguerrito e disciplinato, i cui soldati non discutono ma obbediscono, i cui capi non rappresentano, come da noi, altrettante fazioni divise da formule vuote e da idee ancor più vuote; e questo partito continuerà trionfalmente le sue conquiste mentre noi continueremo nelle nostre discussioni bizantine, a somiglianza dei frati del Monte Athos, che discutevano sulla luce increata, mentre Mosmetto entrava sul cavallo bianco sotto le volte solenni di Santa Sofia. »

« Ecco perchè il monito della Riforma farà ridere i clericali, ecco perchè nè le feste del XX settembre nè la paura di incorrere in dimostrazioni e in proteste illegali faranno indietreggiare o sviare i clericali dalla strada che trionfalmente percorrono. »

Dopo queste parole del citato giornale liberale, i commenti nostri sarebbero superflui.

Il giornale avversario ha tracciato il programma dell'azione cattolica, e questo è degno di essere melitato, e i cattolici comprenderanno che la loro opera comincia ad essere considerata sul serio, e continueranno la via intrapresa delle pacifiche vittorie onde ottenere anche il plauso degli avversari in buona fede, che ammirano la nostra opera e già la stimano feconda del maggior bene alla nostra patria.

Il generale Cadorna

Scrivono da Roma:

Il generale Raffaele Cadorna, invitato con particolari premure a intervenire alle feste del XX Settembre, ha fatto sapere che le sue infermità e i suoi ottant'anni suonati

non gli consentono lo strapazzo di un viaggio di riviste e di feste.

Così verrà a mancare alla baldoria settembrina il personaggio che si voleva mettere in prima fila, facendolo servire da uccello di richiamo a tutti i veterani delle guerre d'Italia.

Ma oltre i motivi addotti, il Cadorna ne avrebbe anche altri per non venire. Pur continuando nel suo vecchio errore di giudicare il XX Settembre un fatto politico ben distinto dalla religione, mi si vuol far credere che il Cadorna da qualche anno vagheggi una conciliazione tra Vaticano e Quirinale intendendo bene il bisogno che ha l'Italia di pace religiosa.

Perciò egli sarebbe contrario a ciò che può rinfocolare le antiche ire e inasprire un dissidio, ch'egli riconosce funestissimo all'Italia ed alla Monarchia.

Il Re manderà pel XX Settembre al generale Cadorna le insegne dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, che non potendo essere conferite di persona dal Re per l'assenza del generale, saranno portate da un aiutante di campo del Sovrano.

Un altro articolo di Colajanni

Telegrafano da Parigi che ieri la Revue des Revues doveva pubblicare un articolo del deputato Napoleone Colajanni. E' intitolato L'Italie de nos jours, ed è un malinconico quadro delle condizioni economico-finanziarie e morali del periodo che attraversiamo.

Il Colajanni dice che i conservatori onesti della Camera e del Senato sono disgustati e non si sentono più capaci di difendere uomini e situazioni indegni di sacrificii. E' molto severo contro la maggioranza e rileva le recenti vittorie dei clericali, le quali dimostrano come il numero dei malcontenti vada ingrossando.

ITALIA

Bergamo — Un polverificio che scoppia — Avvenne uno scoppio nel polverificio di Felice Biganzoli in Valle Sonna tra Caprio e Cisano. Due operai morirono, altri rimasero gravemente feriti. La Ditta Biganzoli tiene un deposito di polveri in Affori, circondario di Milano.

In un altro scoppio avvenuto nel 1893 il proprietario rimase ferito alla faccia con deturpamento.

Milano — La Chiesa dei Carmelitani e il Padre Gerardo — Dai giornali milanesi rileviamo che vivo è il trasporto di quella popolazione verso la Chiesa che i Carmelitani Scalzi vanno erigendo in Milano presso il dazio del Sempione. Essa sarà provvisoriamente in legno ed in ferro, forniti dalla carità di privati, ma sarà ampia e bella e gioverà quel che più importa, per settemila persone; tante ne conterrà la nuova Parrocchia. Sarà intitolata al Sacramento.

Intorno al superiore provinciale dei Carmelitani Scalzi, il padre Gerardo, il fondatore della

nuova Chiesa, ha un articolo lo scrittore, notissimo a Milano F. Giarelli, del quale ci piace togliere alcuni tratti che ben delineano la figura di questo nobile religioso tanto noto a Genova.

« ... Non tutti sanno che questo uomo, poco meno che sessagenario, è stato ed è chiamato da molti anni « il Padre di bronzo ». E' impossibile immaginare una volontà più ferma, un ingegno più pronto, una fermezza più metallica. Alto, magro, osso, gli occhi profondamente loquaci attraverso il correttivo degli occhiali, questo monaco, che sfugge, che si dissimula, che scompare nell'ombra è una personalità stranamente caratteristica. »

L'edificatore del « Sacramento » si chiama in religione il « Padre Gerardo di Santa Teresa ». »

Al secolo apparteneva alla ricchissima famiglia ligure dei Becaro, i famosi industriali di Novi. Era ancora giovanetto, allorchè come ad ogni buon ligure, prese anche a lui la mania dei viaggi. Poi avendo una attività miracolosa ed instancabile — salutò il mondo. »

Vestì con suo fratello maggiore la bruna tonaca ed il bianco mantello di Carmelitano scalzo. »

E pochi mesi appresso, ed insieme al fratello suo — pure carmelitano — se ne andò alle missioni nelle Indie. »

La vita operosa e gagliarda nella Jungla si confoca alle condizioni fisiologiche. »

A Padre Gerardo, reduce in Italia, quella residenza sulla sponda del Gange giovò fisicamente. Ritornò più magro che mai, ma più che mai attratto alle fatiche ardentissime. »

Col suo ingegno pronto e le risorse del suo pensiero, capi che doveva combattere, non già fra le tigri del Bengala ed il cobra-capello di Singapore; ma fra i raffinati della civiltà diventati gli apatici e gli indifferenti nei rispetti della religione. Pericolosissimo per gli avversari, appunto perchè moderno, non ebbe nemmeno da scegliere il campo d'azione. Dovunque toccò, lasciò la sua orma profonda. »

Pochi anni fa, a Piacenza, si aprì una nuova e splendida chiesa, elevata dalle fondamenta. E' la chiesa del Carmelo. Chi l'ha immaginata? Il priore del convento locale, il Padre Gerardo. »

E i mezzi? Ai mezzi ci ha pensato lui. Erano squadre a squadre di operai e di fornitori. Occorreva un rasciello di biglietti, da mille. E il rasciello scorreva. E la chiesa ed il convento furono. »

Lui, il padre Gerardo, dalla solitudine della sua ignuda cella, teneva corrispondenza per tutta Italia e per fuori. »

Da Roma il Vaticano gli mandava il la. Dalla Liguria, dal Piemonte, dalla Francia, crociata gli pervenivano le buone note. E calmo, prodigiosamente abile, e formidabile soldato del cattolicesimo, Padre Gerardo tirò avanti. »

Roma — Una moltitudine di donne contro il Municipio — 500 donne — fu già narrato — hanno invaso i giorni ra il Comune di Roana vicentino per cagione di un'asta. »

Ora si annuncia che altre donne a Rovenna e a Scordia seguirono l'esempio di quelle di Roana. »

A Rovenna, un comune vicino a Comò, ieri l'altro adunavasi il Consiglio comunale per deliberare in merito al concorso di L. 2500 per le campane della chiesa parrocchiale e restauri al campanile, ecc. La somma era già stata deliberata in passato e poi dalla Prefettura annullata. Si trattava ora di tornare sull'argomento e siccome parte dei consiglieri si mostravano contrari alla concessione del concorso, una moltitudine di donne — 150 circa — che erano radunate dinanzi al Municipio, vi penetrarono, ed invasero letteralmente la sala del Consiglio, ur-

APPENDICE

Compare miseria

I.

San Martino del Bosco.

In una delle più agresti regioni del dipartimento della Loira inferiore esiste un villaggio che, quantunque situato non lungi dalle strade strategiche che vennero costruite in quelle località all'epoca delle guerre civili, è talmente incassato in una piccola vallata, che bisogna esservi proprio a ridosso per iscorgerlo.

E' chiamato San Martino del Bosco, e mai nome alcuno fu più appropriato, perchè per oltre dieci leghe di circuito, il paese veduto da lontano offre l'aspetto di una immensa foresta.

Eppure è assai bene coltivato e diviso in campi di varie dimensioni fiancheggiati da fossati sulle cui sponde, alte come bastioni, si alzano enormi querce collegate fra loro da siepi che rassomigliano a tante palizzate, sicchè lo sguardo trovasi ad ogni istante intercettato da muri impenetrabili di verzura.

Per aver sott'occhio l'aspetto del paese bisogna contemplarlo dall'alto d'una prominentezza.

Ma benchè il villaggio di San Martino occupi la parte centrale del bosco, non manca di luce e di aria.

La strada che, dipartendosi da quella strategica, conduce al villaggio, vi sbocca obliquamente costeggiando la parte più alta della collina, e scendendo per il lieve pendio, la prima cosa che vi si vede è una specie di stagno intorno al quale si designano le case a semicerchio. Quello stagno è alimentato da una sorgente che non lo lascia mai inaridire anche durante i più forti calori e talvolta il volume delle sue acque aumenta in guisa da non lasciare tra esse e le case più vicine che uno stretto passaggio attraverso il quale trovano difficile varco i carri; ma in estate non occupa che un angusto spazio circolare che forma la parte più profonda dello stagno, e lascia, ritirandosi, una distesa di fango limaccioso, a mezzo disseccato, ove le oche ed i ragazzi del paese si divertono ad avvolgersi.

Benchè nel loro assieme le case del villaggio formino un arco abbastanza ben disegnato, veggonsi però quasi gettate a caso nel vasto spazio che occupano. Alcune a gruppi sono contigue l'una all'altra, altre sono disgiunte da stretti viottoli, parecchie si alzano solitarie nei recinti che le circondano: due o tre più lontane si ergono sul declivio della collina.

Il 2 maggio — una bella e calda giornata primaverile — il villaggio presentava un insolito aspetto di vivacità. Sulla piazza

del villaggio una nidata di ragazzi si rincorrevano, giocavano, frammischiano le loro gioconde risa al ronzar delle oche diguazzantisi nello stagno: di lontano udivasi l'abbaiar dei cani delle fattorie.

Le finestre delle case, spalancate, lasciavano entrare gli ultimi raggi del sole morente; le donne che non erano trattenute in casa dalle faccende domestiche stavano sedute sulla porta dei loro casolari filando o chiacchierando, mentre se ne vedevano parecchie sparse per gli orti intente ai lavori di coltivazione.

Quest'aria di letizia spandevasi soprattutto in una casa situata all'estremità più lontana del villaggio, e che si distingueva dalle altre per la sua bell'apparenza esterna. E anche l'interno corrispondeva al bell'aspetto che presentava di fuori; vi si scorgeva la mano d'una attenta massaia.

Quell'aspetto di letizia che scorgevasi nella piccola casetta non era effetto soltanto della bella giornata primaverile; ma evidentemente vi si facevano insoliti preparativi. Sul largo camino borbottavano pentole, e in angolo una cassetta posta su d'un fornello portatile esalava un appetitoso odore di vivande. Una tovaglia di abbagliante bianchezza era distesa su una larga tavola collocata a mezzo della camera, e la massaia stava appunto disponendovi piatti e posate.

Essa era una donna sulla cinquantina; portava le gramaglie da vedova, e il suo

viso aveva una simpatica espressione di intelligenza commista ad un'aria di dolcezza e rassegnazione che lasciavano indovinare la bontà di un animo generoso.

Malgrado l'espressione di gioia che traspariva dal suo volto e che, trovandosi sola, non davasi pena di dissimulare, il pallido suo colorito, le rughe che le solcavano la fronte e le gotte, gli angoli della bocca contratti come da uno spasmo doloroso, indicavano troppo chiaramente che la povertà doveva aver provate pene e dolori, di cui il tempo non aveva ancora dissipata tutta l'amarezza. Le lagrime, più che gli anni, avevano prodotto quelle precoci rughe.

Ma l'espressione calma e rassegnata dello sguardo indicavano ben anco che se l'animo suo aveva più d'una volta piegato sotto l'asprezza del dolore, non se ne era lasciato abbattere, e non era difficile scorgere a qual fonte aveva attinto rassegnazione e forza: la preghiera, la fiducia in Dio.

Bastava infatti volgere un'occhiata ad un piccolo tavolino collocato daccanto ad una finestra ove vedevasi posata una corona del Rosario ed un libro di preghiera accanto calza che poco prima aveva smesso di lavorare; bastava guardare a capo del letto, ove, secondo la pia usanza delle popolazioni di Bretagna, vedevasi un Crocifisso contornato da parecchi rami d'ulivo.

(continua.)

lando e... forzando i consiglieri a votare in favore del concorso per le campane.
 Ci volle del ballo e del buono per farle abbattere l'aula. Vi si è riusciti senza che succedessero guai maggiori, ma il fatto è ora vivacemente commentato

Il Nevrol è prezioso nell'isterismo.

ESTERO

Belgio — La legge scolastica. — Questa legge è un complemento ed una modificazione della legge organica del 20 settembre 1884 sull'istruzione primaria. Si compone di 12 articoli, suddivisi in alquanti paragrafi con un allegato.

Le basi fondamentali della nuova legge sono le seguenti:

1. L'istruzione primaria spetta ai Comuni.
2. L'istruzione gratuita è data ai fanciulli di famiglie, che pagano d'imposte al disotto di una determinata somma.

3. Nella scuola deve aver luogo l'insegnamento religioso impartito dai ministri del culto.

Così questa legge riconosce ed ammette la religiosità e la paternità della scuola primaria, lasciando al sacerdote l'istruzione religiosa e al Comune l'insegnamento elementare.

Quanto alla gratuità dell'istruzione s'impartisce ragionevolmente a chi ne ha vero bisogno, e non a tanti e tanti come da noi, che non uno, ma dieci maestri potrebbero convenientemente retribuire per l'istruzione e l'educazione dei loro figli.

Anche in ciò il cattolico Belgio offre belli ed importanti esempi, che potrebbero e dovrebbero essere seguiti ed imitati da Stati più grandi e da Governi preposti a popoli cattolici e a nazioni cristiane.

Colà la triplice naturale autorità del parroco, del sindaco e del maestro può liberamente esplicarsi e concordemente agire per formare cristiani, cittadini e scienziati.

Francia — Scontro fra due vapori. — Si ha da Tunisi che due vapori francesi che facevano il servizio fra Tunisi e la Goletta s'abbondarono.

L'urto violento gettò in mare due viaggiatori italiani, che annegarono miseramente.

Vi sono parecchi feriti, di cui ignoransi i nomi.

Germania — Una disgrazia a Kiel. — Otto morti. — A Kiel mercoledì è crollato un ponte, mentre gli operai del cantiere Germania lavoranti a bordo di un cacciatorpediniere si recavano a terra per pranzo. Gli operai caddero in acqua; furono estratti otto cadaveri.

Inghilterra — Il discorso della regina Vittoria. — Ieri 15, il lord cancelliere ha letto il discorso del trono alla Camera dei lordi.

In esso la Regina constata i buoni rapporti esistenti colle potenze estere. Nessuna complicazione è sorta che possa mettere in pericolo la pace europea.

Il discorso soggiunge che la guerra tra la Cina e il Giappone è veramente terminata col trattato di pace di Simonosaki. Ho la convinzione, soggiunge, che tale pace sarà durevole. Durante la guerra, ho osservato una stretta neutralità.

La Regina deplora profondamente di essere costretta a constatare le atrocità commesse contro i missionari inglesi in Cina, ma soggiunge in seguito: Seriosissime osservazioni furono fatte per mio ordine al Governo cinese e si stanno prendendo attivi provvedimenti che spero saranno efficaci per punire gli assassini e tutti coloro che sieno responsabili in qualsiasi grado di quei fatti.

Relativamente ai disordini in Armenia il discorso del trono dice che tali disordini provocarono delle atrocità, che mossero a sdegno le nazioni cristiane di Europa. Il mio ambasciatore e quelli di Russia e di Francia, di comune accordo, proposero le riforme giudicate necessarie per prevenire il ripetersi dei disordini. Il Sultano sta studiando queste riforme. Aspetto con impazienza la sua decisione.

Il discorso del trono annunzia quindi l'annessione di Bechualand alla colonia del Capo — e termina proponendo di rinviare ad altra sessione l'esame dei provvedimenti legislativi importanti, ad eccezione di quelli necessari per provvedere alle spese amministrative dell'anno corrente.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA TOLMEZZO

9 agosto 1895.

Sebbene abbiamo pubblicato altra relazione in proposito pur diamo posto anche a questa, che completa la prima.

Oggi 9 corr. Tolmezzo ebbe una cara sorpresa pel passaggio di S. E. Mons. Antivari per questo Capo luogo diretto a Tualis per la consecrazione di quella Chiesa. Quel passaggio era impreveduto: eppure riuscì cordiale anzi, attese le circostanze, splendido. Alla stazione per la Carnia erano ad attenderlo il clero di Tolmezzo numerosamente rappresentato, in oltre il pievano di S. Giorgio di Comeglians ed il cappellano di Tualis.

Oh potenza dei Vescovi posti da Dio a reggere la Chiesa! Benchè S. E. viaggiasse in incognito, pure alle insegne modestissime, quanti si trovavano lungo la strada, salutavano riverentemente.

Curiosa combinazione: S. E. Antivari ascendeva nella nostra Carnia ed il R. Prefetto, fatta una breve escursione, discendeva dalla stessa Carnia, e si incontrarono fra Amaro e Tolmezzo: vi fu uno scambio di cortesie salutari. Siamo andati nei pressi di Tolmezzo, ed il popolo avuta repentina notizia di quell'arrivo si raccoglieva agli sbocchi delle vie moltiplicando le dimostrazioni di rispetto. S. E. scende alla canonica arcidiaconale ed ha la grata sorpresa di essere attorniato da un eletto stuolo di sacerdoti, in numero di venti, fra i quali, monsignori, parroci curati sacerdoti ed un vicario; tutti

educati da S. E. nel nostro patrio Seminario.

Appena, che S. E., per un po' di riposo, era entrato nella sala canonica, ecco che una rappresentanza municipale del luogo si presenta a dargli il benvenuto. Brava quella rappresentanza; provò di saper interpretare i sentimenti della popolazione di Tolmezzo.

Il nome di S. E. Mons. Antivari è carissimo nella nostra Diocesi, ed egli fra noi in questa circostanza ha lasciato un grato ricordo.

Ad multos annos, Eccellenza, et ad majorem gloriam.

N. C.

Essendo rimasta in ritardo questa relazione mi si offre l'opportunità di una aggiunta.

Oltrepassato Tolmezzo le dimostrazioni crescevano. A Villa Santina con numeroso popolo trovò una eletta schiera di sacerdoti e parroci contermini. Quelli di Raveo troppo distanti ed intersecati dal fiume Degano pure vollero anch'essi offrire la loro brava dimostrazione raccogliendosi sopra una prominenza prospettata la strada da percorrerli dal corteo di S. E. Al momento in cui Egli trovossi di fronte a quella prominenza fu una scarica di mortaretti; e così in tre località. A Comeglians poi, centro delle dimostrazioni di affetto, ove S. E. fu ospite per tre giorni di quello zelante Rev. mo parroco, fra le cose tante è degno di menzione un *mortaretto-cannoncino* dal peso di 54 kilog. fatto fondere appositamente dalla rispettabile ditta Poli di Udine, per la circostanza. Il grandioso suono di esso faceva rimbombare la vallata ripetendosi la eco per le montagne che la circondano. In Tualis la sacra funzione procedette ordinata, decorosa.

Nel ritorno, si fermò a Tolmezzo e restituì la cordiale visita ricevuta dal municipio: visitò il Duomo e l'ospedale. Dopo breve sosta, accompagnato dal Clero di Comeglians e di Tolmezzo, ripartì per Udine.

DA CAVAZZO CARNICO

13 agosto 1895.

Uomo annegato. — A pochi forse è noto il modo onde in alcuni paesi alpini, ove si eseguono tagli di grandi boscaie, si pratica la fluitazione delle legna tagliate, chiudendo l'acqua entro vasche della maggiore capacità, e dando di quando in quando libero corso alla medesima. Un simile modo di fluitazione si pratica attualmente anche sul rio Faet di questo Comune, chiudendo l'acqua in una strettissima gola nei pressi di Verzegnis. Fra gli addetti a un tale lavoro si trovava, in compagnia di un suo ragazzo, anche un nome di Prusio (Ampezzo), di cui ignoro il nome; il quale appostatosi incautamente ieri sera al momento della calata dell'acqua sopra un mucchio di legna nella vasca medesima, si sentì improvvisamente mancare il materiale sotto i piedi, ed emesso uno straziante grido, scivolò nell'acqua e scomparì in mezzo alle legna fluttuanti; nè più ricompare che a grande distanza e ridotto informe cadavere. Il ragazzo, saputo la cosa, si diede tosto a piangere dirottamente movendo a compassione chiunque lo avesse avvicinato. Or che ne sarà della vedova madre, quando cogli altri figliuoli sarà informata del doloroso infortunio? Deplorabile sotto ogni rapporto è il luttuoso avvenimento; perchè si tratta, a quanto mi si dice, di un padre che col suo esclusivo lavoro sosteneva la sua famiglia composta di ben otto persone: ma è ancora più deplorabile il modo onde in certi lavori si santificano le feste del Signore.

DA S. MARIA LA LONGA

15 agosto.

Grandine. — Ieri sera (14) la grandine ha colpito due terzi del territorio della Parrocchia di S. Maria la Longa, devastando i terreni migliori piantati a viti. In essi il raccolto del vino è completamente perduto, e metà almeno quello del granoturco, ancora tardivo per le troppe piogge e la qualità tendente all'americano.

Il temporale si diresse indi verso le campagne di Clauiano, Jalmicco e Sottoselva, dove si teme abbia cagionati danni uguali.

D. Val. Grinovero.

DA PALMANOVA

15 agosto.

Ieri sera verso le ore sei qui si scatenò un orribile temporale. La grandine accompagnata da fortissimo vento, cadde fitta e grossa. La campagna fino allora era bella e lussureggiante. E adesso?... Parecchie piante schiantate — orgogliosi vigneti distrutti — i gambi del granoturco in parte recisi, in parte flagellati orribilmente.

Ce l'abbiamo meritata. Se non ci fossero peccati, non sarebbero neppure castighi < propter peccata veniunt adversa >.

P.

Cose di casa e varietà

Per l'onomastico del S. Padre

Domenica p. v. 18 corr., festa di San Gioacchino, è l'onomastico del Santo Pa-

dre nostro Leone XIII che, al sacro Fonte, ebbe il nome di Gioacchino.

Se sempre, più che mai in tale fausta ricorrenza, conviene che si manifestino dai buoni cattolici i loro sentimenti di amore, di devozione, di riverenza e di obbedienza al gran Padre.

A ciò ricordiamo che i viglietti di visita e le stesse lettere chiuse indirizzate: A S. S. Leone XIII in Vaticano sono esenti da ogni tassa postale; dunque tutti quelli che lo desiderano possono, senza alcuna spesa, spedire i loro auguri al Santo Padre. Siamo sicuri che anche in questa testimonianza di affetto filiale i cattolici friulani vorranno gareggiare coi fratelli delle più zelanti regioni d'Italia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 16 AGOSTO 1895

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 12.9 | Min. Ap. notte 10.5
 Barometro 751.5 | Stato atmos. Bello
 Vento N E | Press. leg. crescente

Jeri Bello

Temperatura: Massima 25.5 Minima 14.6

Media 19.525 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 5.10 | Leva ore —
 Passa al meridiano > 12.10.55 | Tramonta 16.39
 Tramonta > 19.12 | Età dei giorni: 25

Pellegrinaggio Arcidiocesano

A SAN ANTONIO A PADOVA.

Anche in questa occasione la nostra arcidiocesi ha voluto farsi onore.

Il numero dei pellegrini friulani che si recheranno a Padova domenica 18 in pio pellegrinaggio, per pregare alla tomba del grande taumaturgo, supera i **duemila**. Essendosi chiusa definitivamente l'iscrizione mercoledì 14, molti si dovettero rimandare, e per aver voluto aspettare come di solito l'ultimo momento, partiranno con un altro eventuale pellegrinaggio.

Domani daremo l'elenco delle singole parrocchie col numero dei fedeli che prendono parte al pellegrinaggio.

Stante il numero straordinario di pellegrini si dovrà fare due treni speciali: uno partirà da Chiussaforte domani a sera sabato alle **23 (11)**, e raccoglierà i pellegrini da tutte le stazioni della pontebbana.

Sarà diretto fino a Udine dal sig. Antonio Orsetti. Quindi proseguirà da Udine per Padova raccogliendo i pellegrini dalle stazioni di Udine, Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile. Partendo da Udine il treno sarà diretto dal cav. Ugo Loschi.

Un secondo treno speciale partirà da Cividale circa alla **mezzanotte** di domani a sera raccogliendo pellegrini dalle singole stazioni della Veneta. A Portogruaro circa alle **4** di domenica si formerà un altro treno speciale per condurre i detti pellegrini fino a Padova. Il treno della Veneta fino a Padova sarà diretto dal cav. avv. Vincenzo Casasola.

I pellegrini dovranno partire dalle stazioni indicate in precedenza all'incaricato Diocesano, perchè i biglietti speciali furono spediti a quelle stazioni.

Raccomandiamo vivamente di acquistare il biglietto ferroviario nel corso della giornata di **domani sabato** per facilitare il compito ai bigliettari, e per non affaticarli di soverchio.

In ogni paese, se possibile, una persona s'incarichi di acquistare i biglietti per tutti.

Ieri abbiamo spedito le tessere ai seguenti rev. mi signori:

- D. G. T., Latisana — D. F. M., Turrida
- D. L. P., S. Stefano — D. V. P., Driulassa
- D. L. M., Dogua — D. G. C., Reana — D. L. F., Lusevera — D. P. Z., Rive d'Arcano — D. L. da P., Paularo — D. P. da L., S. Daniele del Friuli — D. S. M., Attimis — D. G. R., Resia — D. E. M., Enemonzo — D. O. D., Villanova del Judri — D. G. C., Moruzzo — D. S. M., Orsaria — D. C. M., Buttrio — D. L. M., Sacile — D. A. Trusnich, Co'romaz — Mons. L. Z., Moggio — D. P. O., Piano d'Arta — D. C. N., Venzone — D. G. F., Latisana — D. L. R., Iuvillino — D. G. B., Rivarotta — Mons. G. Z. Cividale — D. G. C., Treppo Grande — D. A. S., Gemona — D. V. C., Tricesimo.

Esposizione agraria

Premessa

Cinquant'anni or sono, sotto modesti auspici, veniva fondata, per la tenacia e l'intraprendenza di pochi, l'unione degli agricoltori friulani, che prese il nome di Associazione agraria friulana.

L'attività di questa associazione si esplicò su tutti i rami dell'agricoltura, e la mole

di lavoro compiuto, gli splendidi risultati ottenuti sono la prova più evidente delle benemerite acquistate.

Festeggiare il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, coronare nel miglior modo un così onorato stato di servizio, ecco lo scopo dell'esposizione, testè aperta in Udine negli ampi locali del palazzo degli Studi, esposizione, che mercè lo zelo del Comitato ordinatore, le cure delle speciali commissioni, e l'opera indefessa, ed intelligente dei signori, Romano, segretario generale e Grassi, anima della divisione macchine, può dirsi riescitissima.

Il programma

L'esposizione è divisa in sette divisioni. La prima comprende le istituzioni cooperative agricole, casse di prestiti, comitati asquisti, mostra bestiame, latterie sociali, forni rurali, monti bozzoli, ecc.

La seconda, che è internazionale, è assegnata alle macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo, per la vinificazione, pel caseificio e, fuori concorso, per la raccolta e lavorazione dei prodotti.

La terza è destinata ai prodotti vegetali, semi, piante, tuberi, radici, frutti, ortaggi, fiori naturali ed artificiali.

La quarta comprende le piccole industrie campestri e forestali, nonché, fuori concorso, quelle che diano in qualche modo lavoro a domicilio.

La quinta è riservata agli animali bovini, riproduttori maschi e femmine, buoi da lavoro, buoi da carne, vitelli e vitelli, gruppi di riproduttori ecc.

La sesta comprende le istituzioni operaie, società di mutuo soccorso, cooperative, lavori delle scuole ecc.

Infine alla settimana, limitata pure alla provincia figurano i vini di pasto, aceti e distillati agricoli.

L'Inaugurazione

Fu una cosa seria quale si addice ad una solennità agricola, e benchè contraria alle abitudini invalsi di chiassi, bande, discorsi, piacque alle persone che non tengono alle parole ma ai fatti.

Insieme alle autorità invitate accorsero gli espositori, i rappresentanti, che facevano a gara per offrire ai visitatori le spiegazioni necessarie.

La mostra

Diciamolo subito: l'esposizione agricola-operaia non poteva riuscire migliore, più imponente per il numero e la bellezza delle cose esposte, più adatta per i locali, per eleganza per il severo buon gusto che presiedette alla disposizione delle cose tutte.

L'atrio è vagamente rallegrato da gruppi di piante ornamentali. Nel corridoio a destra entrando trovansi le mostre dei fiori artificiali, dove ammirammo quegli veramente splendidi del Peratoner-Fabris, quelle dei fiori recisi, dove figurano i magnifici *gladiolus* del Rossati e le riescitissime fotografie di fiori dei bravi Del Puppo e Pignat.

Più innanzi si entra nella sala forestale dove sono esposti i campioni di legname, i prodotti dei boschi, relazioni, fotografie, piante di lavori di rimboscimento, alpicoltura ecc. Il nostro sguardo si fermò con ammirazione dinanzi ad alcuni tronchi di alto fusto tagliati sul bosco Bando ed esposto dai proprietari Feruglio e Billia e specialmente sopra un magnifico carpino.

Domani proseguiremo colla rapida rassegna, non permettendocelo oggi lo spazio.

L'arrivo del ministro — Sua Ecc.za Buzzaoli e il direttore generale comm. Miraglia giungeranno mercoledì prossimo con il diretto delle 16.56; in quel giorno tutto quanto è sperimentabile fra le cose esposte sarà messo in moto all'esposizione.

Fiera di vini — La fiera vini sarà aperta tutte le sere, dalle ore 7 alle 11, sino al 24 corrente, con ingresso per la via del Ginnasio.

Pagamento per l'entrata indistintamente nei giorni feriali cent. 30 e nei giorni festivi cent. 50.

L'orario per l'Esposizione è dalle 8 ant. alle 5 pom.; per la fiera vini dalle 7 alle 11 pom.

Il numero degli espositori. — Nella Divisione I — Istituzioni cooperative agricole — 74.

Nella Divisione II — Macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo, per la vinificazione e caseificio — 135.

Nella Divisione III — Prodotti vegetali, frutticoltura, orticoltura, giardinaggio — 84.

Nella Divisione IV — Piccole industrie — 95.

Nella Divisione VI — Istituzioni operaie — 49.

Nella divisione VII — Fiera vini — 55. Totale 492 espositori.

Manca la Divisione V — del bestiame — la cui mostra avrà luogo giovedì 22 corr.

Prove di caseificio. — Ricordiamo che oggi (venerdì) nei locali dell'esposizione si faranno pubblici esperimenti con macchine pel caseificio.

Colombi viaggiatori. — Quanto prima precisaremo il giorno in cui seguirà nel

locale dell'esposizione una lanciata di colombi viaggiatori.

Ultime notizie della fiera vini. — In giornata da determinarsi, per 3 sere, nel giardino dell'esposizione, si canteranno dei cori a più voci — fra cui l'inno dell'Associazione agraria che fu cantato la prima volta nel 1855 — parole di Teodoro Ciconi — musica di Lanfr. Morgante e Americo Zambelli.

Questa sera

Accesso alla Fiera vini, via del Ginnasio dalle ore 7 alle 11 pom. cent. 15.

La giornata di ieri

Fino da mercoledì sera si vedeano girare per la città numerose frotte di campagnoli venuti a piedi, in pio pellegrinaggio, alla B. V. delle Grazie dai paesi più remoti della provincia. Buona parte di essi passarono la notte ne' corridoi dell'annesso convento, senza che se ne avesse a lamentare inconveniente di sorta, grazie alle opportune misure prese dal Rev. mo Parroco. Ieri poi durante l'intera giornata l'affluenza dei devoti nel celebre Santuario fu addirittura imponente, favorito anche dal tempo, il quale da minaccioso, che era la vigilia erasi mutato in bello. Neppure in chiesa ma'grado la calca ed il caldo soffocante, si ebbero a deplorare inconvenienti.

La Tombola — Verso le tre pom. tutta quella folla, che avea preso d'assalto birerie, caffè, osterie ecc., incominciò a riversarsi in Giardino Grande, dove, alle 5, dovea estrarsi la Tombola. Le contrade che mettono in Giardino, e specialmente Via Daniele Manin, pareano dei fiumi, che andavano ingrossando a vista d'occhio; e due fiumi, per continuare sulla similitudine tutt'altro che azzardata, formavasi di nuovo in linea ascendente sulla pittoresca riva del Castello, mentre altri, diremo così secondari andavano popolando la rotonda ed i palchi.

Alle 5 la scena è al completo e presenta un spettacolo indescrivibile; la doppia fila di palchi è zeppa, sotto i palchi c'è un continuo piggiarsi della folla; tutti con la cartella in una mano e con la matita nell'altra (chissà quanto se ne vendettero ieri) cercano di avvicinarsi sempre più al palco della presidenza per non prendere equivoci nel notare i numeri.

E la riva... Offriva uno spettacolo indescrivibile imponente, e che, come disse bene un signore, basterebbe da solo a richiamare i forestieri. Anche chi la vede da anni quella immane piramide di persone, non può a meno dal restarne ammirato.

Alle 5,12 si dà una scossa alla macchina fatata e ne esce il numero uno.

Al numero 19, con il numero 30 vincono la cinquina (L. 200) il ragazzo Marinato Silvio di Udine, e il sig. Enrico Fattori del suburbio di S. Gottardo. La cartella del Marinato appartiene a suo zio Francescato, il quale è infermo.

Estratti altri 27 numeri viene vinta la prima tombola (L. 700) con il N. 44, da Enrico Picco, calzolaio presso la caserma di cavalleria. Il Picco, un gobbetto, che in questo momento s'infischia di tutti i fischi, cui è fatto segno, ha acquistato la cartella insieme ad altri 5 compagni di bottega.

Insieme al Picco si è presentato anche un altro giovanotto, al quale mancava il n. 18 che però se gli impedì di vincere, non lo risparmiò dagli immancabili fischi.

La seconda tombola (L. 400) fu vinta dopo altri 5 numeri con il N. 3. A dividere la torta si presentano nientemeno che 5, cioè: Pellegrini Marco di Osopo; Manzutti Fabio dei Rizzzi; Enrico Casimiro di San Vito al Tagliamento; Mattioni Pietro di Treppo Grande e Cuttini Luigi di Passons. Ma bisogna notare che il Cuttini avea vinto solo la seconda tombola con il numero 59, e cioè l'uscito immediatamente dopo il 44, con cui fa vinta la prima; ma, dice lui, che trovavasi molto lontano e per quanto gridasse non riuscì a farsi sentire, e l'estrazione procedette. Nè conseguì che invece di 400 lirette ne guadagna 115 cioè L. 80. Del resto è un accidente che molti glielo invidiano.

Diamo intanto l'esito finanziario della tombola:

Cartelle vendute N. 5064.	
Tassa bollo	L. 253,20
Tassa 20 0/0	> 962,10
Premi	> 1300,—
Spese appros.	> 350,—

Insieme L. 2865,36

Residuo a vantaggio della Congregazione di Carità di Udine approssimativamente lire 2200.

Finita la tombola e sgombrato il recinto dal pelottone di cavalleria, ha luogo la «corsa di cavalli italiani» in partita obbligatoria. I cavalli iscritti sono 4: *Messalina* e *Almaviva* di Tamberi Eristo; *Ginnone* di Breda comm. Vincenzo; *Pluto* di Nannucci Romeo. I tre primi sono di conoscenza del pubblico, avendo già corso domenica.

Nella prima prova, *Pluto* rimane distanziato al primo giro e si ritira bel bello,

Risultato definitivo: I premio *Messalina* L. 800; II *Almaviva* L. 500; III *Ginnone* L. 300. Manco a dirlo, le osservazioni fatte sulla corsa di domenica calzano a capello anche per questa.

Nobile collegio delle Dimesse

Mercoledì ebbero termine gli esami annuali in questo antico istituto.

Come avemmo occasione di notare ancora, gli esami nel nobile collegio delle Dimesse non sono un saggio finale a parti assegnate, ma una vera e propria prova di ciò che le alunne hanno appreso durante l'anno scolastico.

E da tale prova apparve anche questa volta che tanto la direzione come le brave e solerti maestre rivolgono tutti i loro sforzi perchè l'insegnamento dato sia il più possibile proficuo, perchè le fanciulle affidate all'istituto non si riempiano il capo di cognizioni superficiali, ma apprendano per bene quanto contribuisce a coltivare la mente, a ingentilire l'animo.

Noi siamo ben lieti di rendere questa pubblica testimonianza di stima ad un collegio, ove, esclusa ogni idea di interesse, ad altro non si tende che a dare alle alunne una solida istruzione non iscompagnata dalla più compiuta educazione.

La orfanella del Gen. Garavà

ottenne un posto gratuito nel Convitto di S. Maria degli Angeli di Verona.

Il matrimonio del conte di Brazzà

L'altro ieri a Parigi, nella cappella del march. di Chambrun, già Hôtel Condé, fu celebrato il matrimonio del conte Pietro di Brazzà-Cergneu, commissario generale del governo francese al Congo, con la marchesa di Chambrun. La benedizione nuziale venne impartita dall'abate Goron, vicario di S. Agostino. Durante la messa bassa il maestro Alessandro Guilman, organista della Trinità, suonò all'organo la marcia religiosa le *Rovine d'Atene* di Beethoven; l'andante e l'allegretto della IV sonata di Mendelssohn; la marcia religiosa dell'*Alceste* di Gluck; e il preludio nuziale del Guilman. Dopo la cerimonia religiosa, ebbe luogo il ricevimento ed un lunch nel palazzo Chambrun. Della famiglia Brazzà era presente il fratello conte Giovanni. Il mese venturo gli sposi partiranno per il Congo.

E sempre biglietti falsi

Girano biglietti falsi della Banca d'Italia da 50 lire N. 083 serie 5099.

Sono pure in circolazione altri biglietti falsi da due lire. Portano la Serie 083 N. 995,854.

Questi biglietti possono essere facilmente riconosciuti, inquantoche l'effigie di Umberto è assai male riprodotta.

La nuova legge dei volontari di un anno

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica nel suo numero 188 (10 agosto), il seguente decreto:

Articolo unico — Sono ammessi al volontariato di un anno i cittadini dello Stato anche dopo che abbia avuto luogo l'estrazione a sorte della propria classe, quando soddisfacciano a tutte le altre prescrizioni della vigente legge sul reclutamento del R. esercito, purchè non siano già da oltre un mese sotto le armi e purchè si sottomettano a compiere il volontariato nell'arma, a cui furono assegnati, se l'assegnazione abbia già avuto luogo.

I reati elettorali e l'amnistia

La Corte di Cassazione di Roma ha pronunciato un'importante sentenza in materia di elezioni. Essa ha deciso — con un'elaborata sentenza pubblicata nell'ultima puntata della *Cassazione Unica* — che tutti indistintamente i reati contemplati nelle due leggi elettorali, politica ed amministrativa, godono il beneficio dell'amnistia, e non quelli soltanto, che sieno commessi nel periodo elettorale.

Pellegrinaggio italiano a Lourdes

D'accordo colle varie Società Ferroviarie Francesi la Commissione ha definitivamente fissato la partenza del *Pellegrinaggio Italiano da Genova* nel giorno 16 Settembre e da VENTIMIGLIA per MARSIGLIA alle ore 23,35 dello stesso.

Chi desidera iscriversi procuri farlo subito presso il proprio Incaricato Regionale, perchè col giorno 1.º Settembre scade il tempo utile.

Il numero prescritto per la diversione MACON-PARIGI, si può dire raggiunto e si godrà quindi della riduzione del 50 per cento.

Le borse di studio

Ci telegrafano da Roma, 15 agosto, sera: Il ministero dell'agricoltura ha determinato, a favore dei licenziati dagli Istituti tecnici (sezioni di agronomia, agrimensura, fisica, matematica) dai licei, dalle scuole di viticoltura e di enologia (Conegliano, Avellino, Catania) aventi corso superiore, le poste di corso per l'entire anno scolastico 1895-96, con la durata di un quadriennio: due borse di studio per la scuola superiore di agricoltura di Milano, e due per quella di Portici.

A ciascuna borsa è unito un assegno annuo di 800 lire con l'obbligo di soddisfare alle tasse annue scolastiche.

Prestito a premi della città di Barletta

Il Sindaco della Città di Barletta, qual Rappresentante il Prestito a premi sanzionato con R. Decreto 10 Aprile 1870 e nell'interesse esclusivo di tutti i possessori delle obbligazioni del cennato prestito.

Fa noto

Che, non ostante la insolvenza per parte di parecchi Comuni ed enti debitori di questo civico prestito, cioè Corato, Caltanissetta, Boselice, S. Massimo, Volturara, Iripino, Adernò e Partecipanza di Medicina, per cui fu provvisoriamente sospesa l'estrazione 20 maggio ultimo, le estrazioni saranno quanto prima riprese e con esse il regolare ed inappuntabile funzionamento del prestito, come per lo passato.

Che il Municipio ha puntualmente versato le sue quote annuali di ammortamento al prestito e perfino quella ultima del 31 Dicembre 1894.

Che le vincite del prestito per le estrazioni eseguite si pagano come per lo passato alla esibizione della cartella.

Che non vi sono affatto proposte di conversione del prestito stesso, ma invece tali notizie riportate su diversi giornali sono sparse a solo ed unico fine di speculazioni private.

Dalla Residenza Municipale di Barletta, 8 Agosto 1895.

Il Sindaco ff. Enrico Centaro

Dopo questa pubblicazione fatta dal Sindaco di Barletta, che equivale ad una promessa solenne verso i possessori delle obbligazioni del prestito, questi possono essere rassicurati sulla ripresa delle relative operazioni.

Ambulatorio medico-chirurgo

Il D. RICCARDO BORGHESE ha aperto ambulatorio medico-chirurgo in Via Paladio (già S. Cristoforo) n. 1, 1.º piano.

Riceve tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 pom.

Pensiero morale

«La lingua va custodita più d'ogni tesoro.»

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato di ieri

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 12 agosto per le sottosegnate frutta:

Corniole	L. 7,— a 10,—
Noi	> 30,— > —
Peri	> 20,— > 25,—
Pesche	> 16,— > 70,—
Susine	> 35,— > —
Uva	> 45,— > —

Diario Sacro

Sabato 17 agosto — s. Eusebio.

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il Prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Pregio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza del gas carbonico e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommarmente igienica.»

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgere a F. Bialeri & C., Milano. Per disturbi al stomaco usate il Ferro-China-Bialeri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto.

ULTIME NOTIZIE

Il Re e il 20 settembre

Si smentisce che il Re abbia promesso centomila lire per le feste del 20 settembre.

I repubblicani e le feste del 20 settembre

I rappresentanti delle Associazioni repubblicane, riuniti ieri sera, deliberarono di non partecipare in alcun modo alle feste ufficiali del 20 settembre, stabilirono altre manifestazioni.

Notizia infondata

La *Tribuna* crede infondata la notizia di un accordo tra l'Inghilterra, la Germania e l'Italia per reclamare dal Marocco l'istituzione di Consolati a Fez.

Le pagnotelle di Odescalchi

Scrivono da Roma:

Come sapete, il principe Odescalchi si fa portare candidato contro De Felice nel IV.º collegio nostro. Iersera accadde una curiosa scenetta elettorale. In via Volturano si teneva una riunione elettorale a favore del principe, e per propiziargli gli ascoltatori della conferenza, da un apposito sportello all'ingresso della sala si regalavano a chi ne voleva delle pagnotelle imbottite ed una bottiglietta di vino.

Il male è che ad un certo punto le pagnotelle vennero a mancare, ed allora ci fu un chiasso del diavolo perchè se ne volevano ancora. Dovettero intervenire guardie e delegati per ristabilire l'ordine, cosicchè la riunione finì al grido di: *Abbasso Odescalchi! e Viva De Felice!*

L'eruzione del Vesuvio

L'eruzione del Vesuvio che per qualche giorno accennava a decrescere ha ripreso ora una nuova forza. Sui fianchi del monte — secondo quanto telegrafano da Napoli — si aprono nuove bocche eruttanti una grande quantità di lava. Due vigne denominate dal *Toroso* e del *Siciliano*, furono completamente distrutte e malgrado l'arginatura fatta eseguire dal professore Palmieri in difesa della via provinciale dell'Osservatorio, questa corre gravissimi pericoli. Anche la via privata della funicolare è stata nuovamente invasa. Ricomincia il pellegrinaggio sportivo al Vesuvio. Molte migliaia di persone ne fanno l'ascensione ogni notte.

TELEGRAMMI

Berna, 15 — Il Consiglio nazionale approvò con voti 109 favorevoli, contro 18, l'accordo commerciale franco-svizzero.

Washington, 15 — Il console degli Stati Uniti a Tientsin annunzia che il cholera è scoppiato a Tientsin e a Cefu.

Londra 15 — Il *Daily News* ha da Odesa: Leontieff, intervistato, smentisce che la Russia promise di aiutare Menelick.

Bruzelles, 14 — Il congresso interparlamentare per la pace e l'arbitrato discusse oggi il progetto per la creazione di una corte internazionale permanente, cui dovrebbe deferirsi l'esame delle vertenze fra le nazioni.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casal. e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronto.

Novità vendibili alla libreria Patronato

P. Laurenti d. C. di G.: *Morti noi, finito tutto?*... — Vol. di pag. 220, L. 0.60 — Sac. Stefano Trione: *Il pane dei forti* — Vol. di pag. 120, L. 0.20.

AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini, Oggetti per regali

Bastoni da passeggio Ombrellini - Ombrelli

UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE

Unico grande deposito
VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania — HUBNER & Co. - Limited — OPEL ADAM - Rüsselsheim — TOWNEND BROTHERS H. L. — SWIFT - Steyr — VESTW. - A. T. — ROYAL PROGRESS — FLECHE CYCLE — "CONVENTRY CROSS" — PEREGRINE LEICESTER CYCLE C. TRIUMPH - CYCLE - CO. — PEARL - CYCLE — QUINTON WORKS — NEW - HUDSON — THE FLEXIBLE — THE BEST CYCLES.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

— OFFICINA PER RIPARAZIONI —

NOLEGGIO VELOCIPEDI



INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE??



Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI, liquore gradevolissimo al palato... VOLETE LA SALUTE??

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, legermente salina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile.

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA



RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

1 alerno 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona...

Dot. Prof. Giuseppe Bandiera Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere i vere DOVER-TANTINI Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita)

Table with financial data for LA FONDIARIA (Incendio) and LA FONDIARIA (Vita) as of December 31, 1893. Includes columns for capital, reserves, and various insurance types.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno. Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO - Piazza S. Giacomo, N. 4.

LO SCIROPPLO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool.", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano. SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgie. PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiasconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursali per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

Large advertisement for EPILESSIA (Epilepsy) by STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA. Includes text: ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VOLETE STIRARE A LUCIDO? CONSERVARE LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO - il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

Polvere denticifera a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 2- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50. Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Le anemie profonde Le clor-anemie anche da lunga data Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovati in forma di Pillole-Liquida-e Vino di peptone di carne all' Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

Oleografie della Sacra Famiglia Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire. 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent 20. Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.